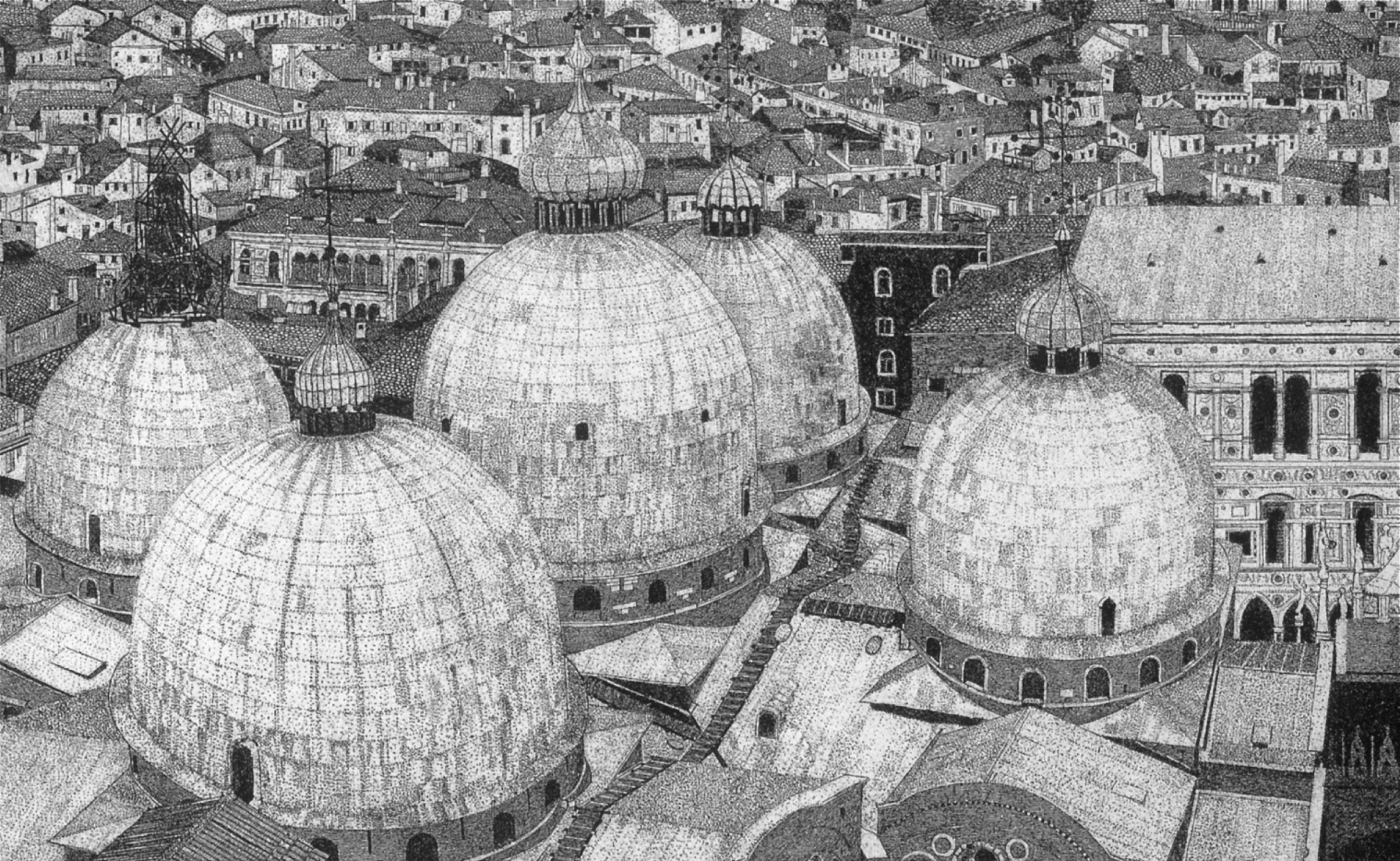




Federica **Galli**

Trentanove vedute di Venezia

Federica **Galli**

Trentanove Vedute di Venezia

Acqueforti originali realizzate fra il 1982 e il 1987

L'opera, l'attività, le matrici e la memoria di Federica Galli

sono tutelate dalla fondazione voluta per suo volere testamentario.

La fondazione si è costituita nel 2010 e ha sede in Via San Damiano, 2 a Milano.

Info@federicagalli.com | www.federicagalli.com | T. +39 345 00 81 289

Le misure delle acqueforti originali, tutte in tiratura limitata a novanta esemplari -sessanta numeri arabi e trenta romani-, sono fornite in millimetri, altezza per base, e corrispondono alla dimensione della matrice.

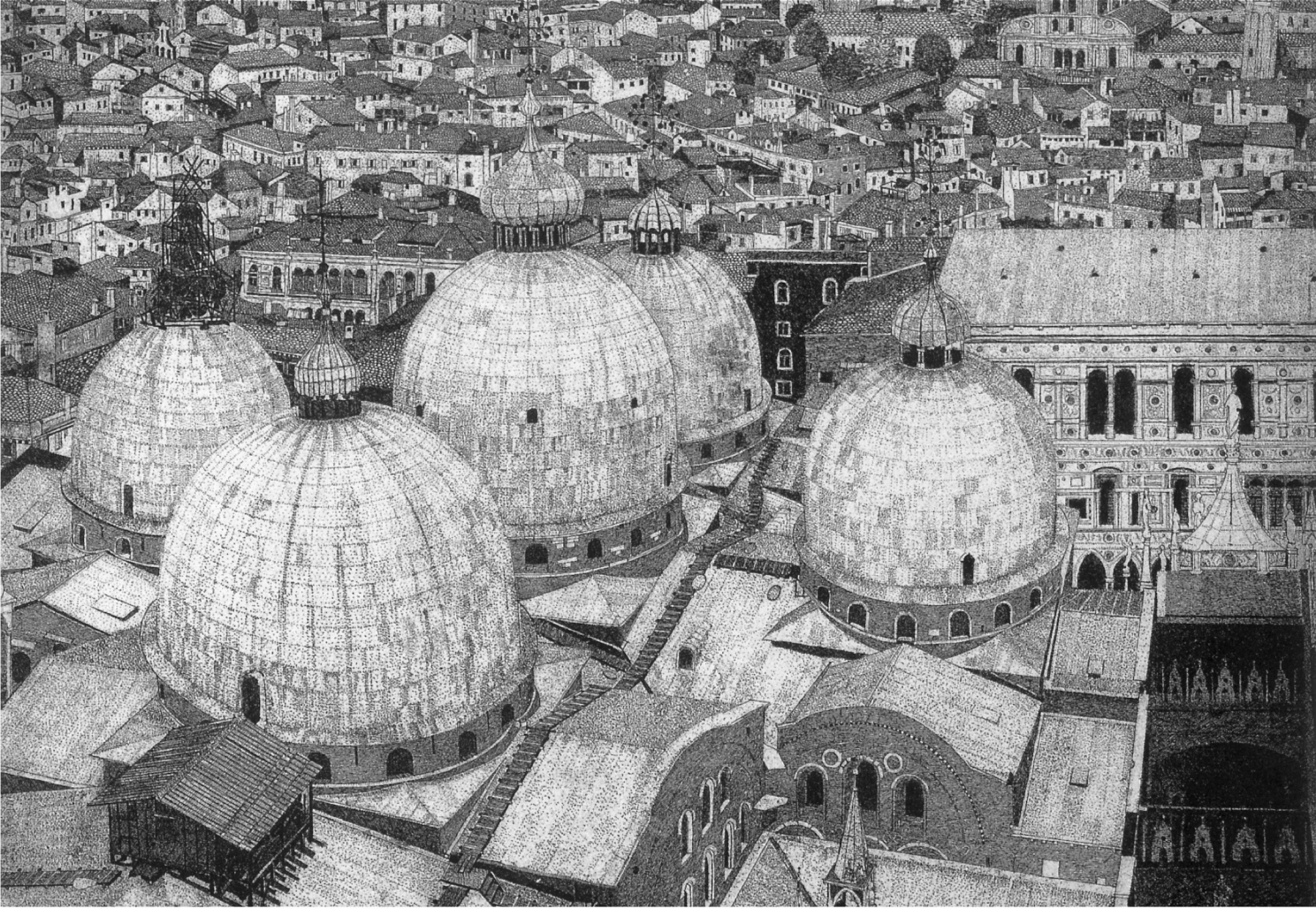


Le “Venezia”

Federica Galli incise le 39 vedute di Venezia tra il 1983 e il 1987; le opere furono presentate per la prima volta nel 1989 presso la Fondazione Giorgio Cini di Venezia. Il ciclo è frutto di quattro anni di lavoro esclusivo e in plein air. Le lastre rappresentano una Venezia in presa diretta con le sue cupole, calli, canali e palazzi riflessi sull'acqua. Federica Galli ha osservato Venezia come se fosse natura, come se fosse un bosco: con la stessa intensità di sguardo e la stessa capacità di filtrare in un vasto tessuto quel grande, brulicante disordine: soprattutto con lo stesso amore. Ma è la città che ora vediamo: gli antichi marmi, le acque ferme, i muri scrostati, l'ombra dei sottoportici, i mattoni, le pietre, le lastre del selciato, i vasetti di fiori alle finestre, i camini, le verande, le tende, i balconi. trasparenze notturne, splendori diurni, sono profusi nelle acqueforti della Galli; ma in più una qualità delle luci, e delle ombre che le contrastano e le accompagnano, cui le vedute, e le visioni, di Venezia, non solo quelle settecentesche, non ci avevano abituato.

|Rio dei Mendicanti, mm 527 x 794
|Dalle Fondamenta della Tana, mm 492 x 297





Le Cupole, mm 592 x 587

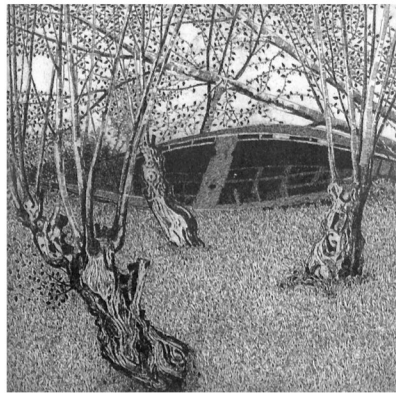
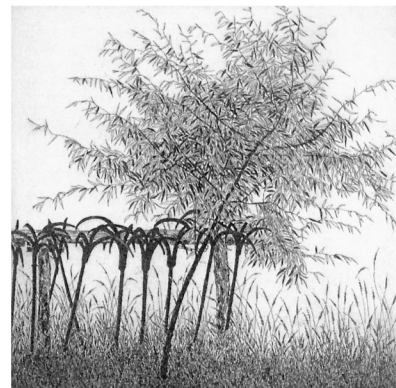
Visione innovativa

Il ciclo dedicato a Venezia è l'unico, fra quelli realizzati da Federica Galli, che si sia esaurito in un arco temporale preciso. Dopo le insistenze di Giovanni Testori e Renzo Zorzi (responsabile culturale dell'Olivetti) la Galli compì numerosi viaggi nella città lagunare per decidere, solo nel 1984, che poteva affrontare una serie di vedute della città più rappresentata della storia dell'arte da un'angolatura del tutto inedita. Da qui impiegò altri due anni per realizzare le 39 acqueforti originali, di varia dimensione, fra cui spiccano le due grandi vedute a volo d'uccello intitolate : Bacino di San Marco e Trabucchi, ciascuna di oltre due metri e mezzo. Dopo la prima fase di lavoro *en plein air*; la Galli proseguiva con un instancabile impegno in studio dove concludeva ogni matrice dopo alcune settimane di lavoro. La raccolta mostra l'abilità dell'artista soprattutto nella visione, nel trovare scorci o punti di vista mai rappresentati in precedenza. In molte opere mette a frutto la sua proverbiale capacità tecnica che le permetteva di dare forma ai riflessi dell'acqua, alla nebbia, al buio: situazioni atmosferiche particolarmente ostiche agli incisori, che, infatti, tendono a evitare di illustrare. Della città ci restituisce la verticalità architettonica e quando si sente costretta a rappresentare i luoghi più turistici lo fa attraverso riprese mai viste, come nel caso della Basilica di San Marco ripresa dalle sue cupole tralasciando i dettagli della facciata.

Lio: Barca nel Capanno, mm 244 x 245

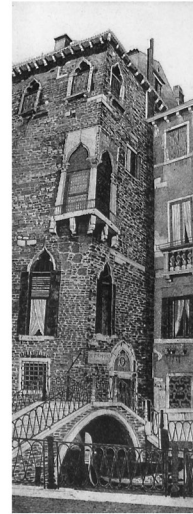
Lio Piccolo: le Ancore, mm 243 x 246

Lio Maggiore: Barca fra i Salici, mm 243 x 246





Rio Ognissanti, mm 490 x 840



Rio del Rimedio, mm 793 x 344
Calle della Madonna, mm 692 x 195

Campo de l'Abazia, mm 491 x 243
Calle dei Preti, mm 642 x 244



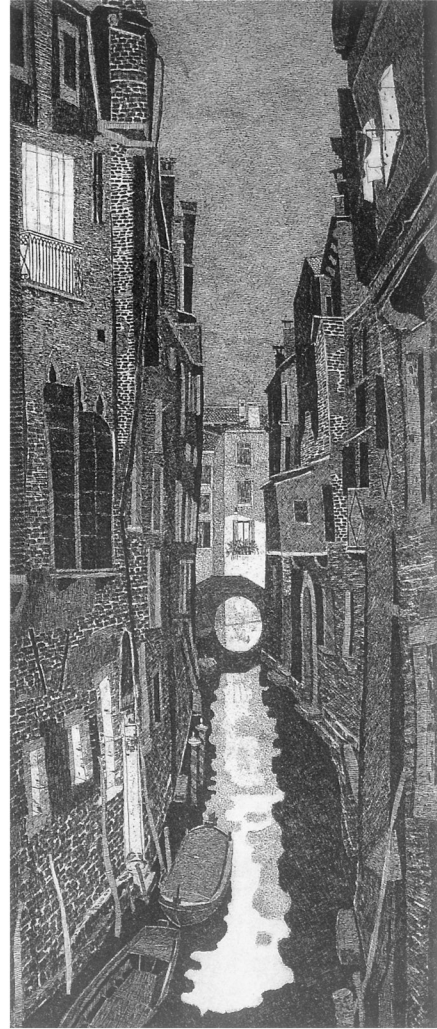
Rio del Piombo, mm 793 x 295



Il Ghetto: Calle del Porto, mm 793 x 295



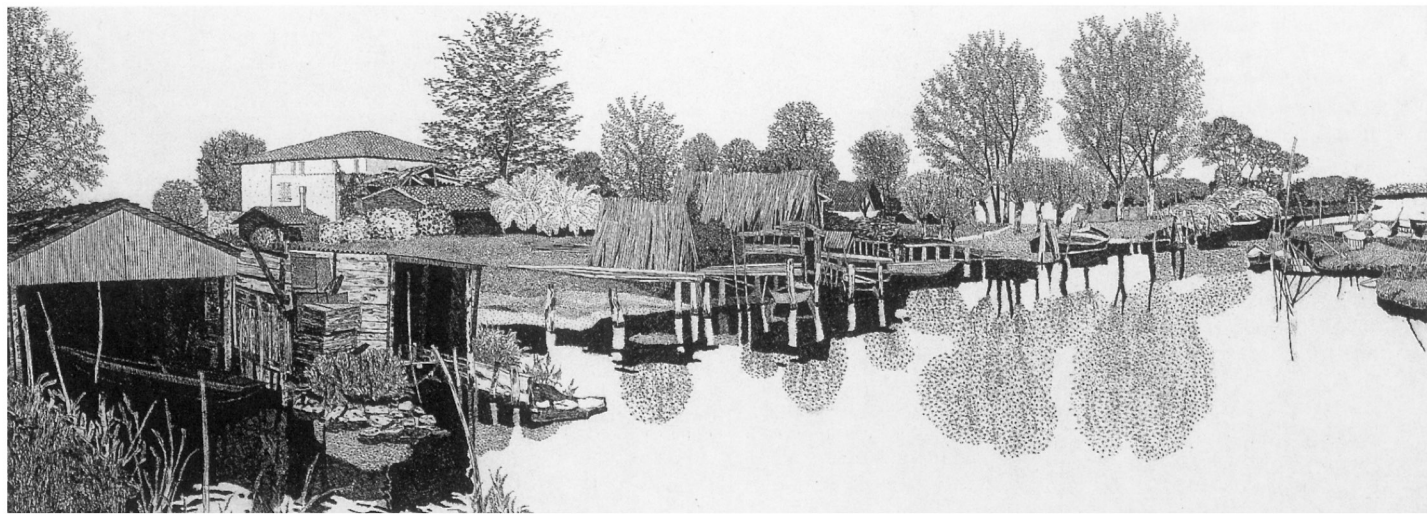
Rio San Barnaba, mm 692 x 289



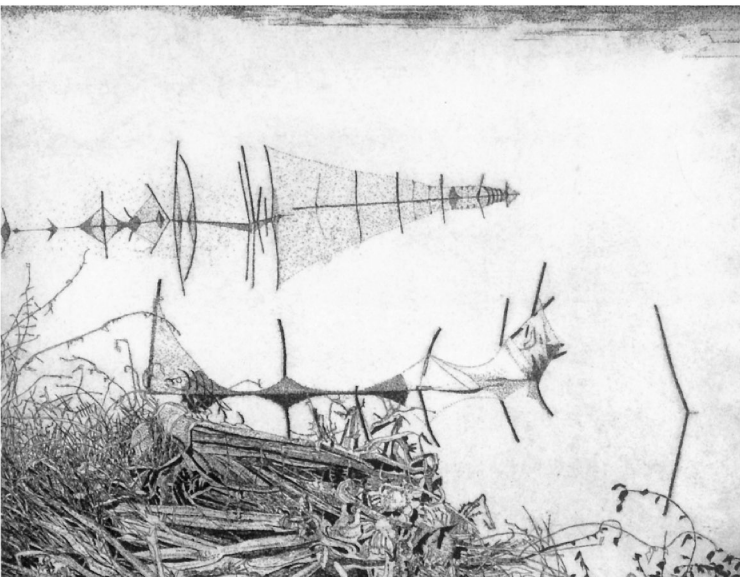
Rio dei Furlani, mm 692 x 290



La Giudecca: Corte Grande, mm 343 x 641
Cannaregio, 393 x 798



Lo Squero, mm 293 x 792
Lago dei Pageri, mm 294 x 793

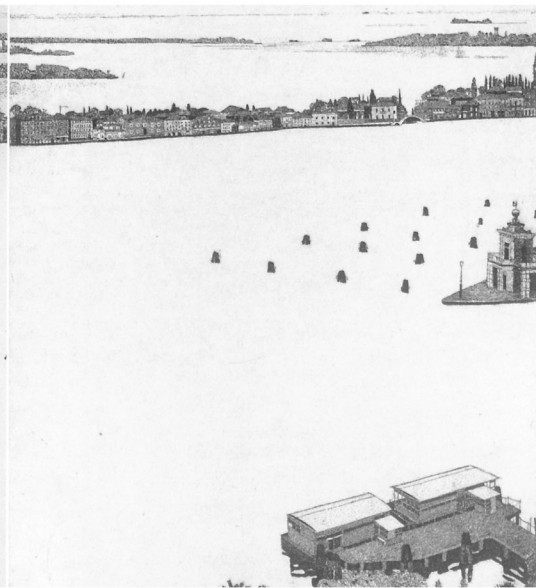
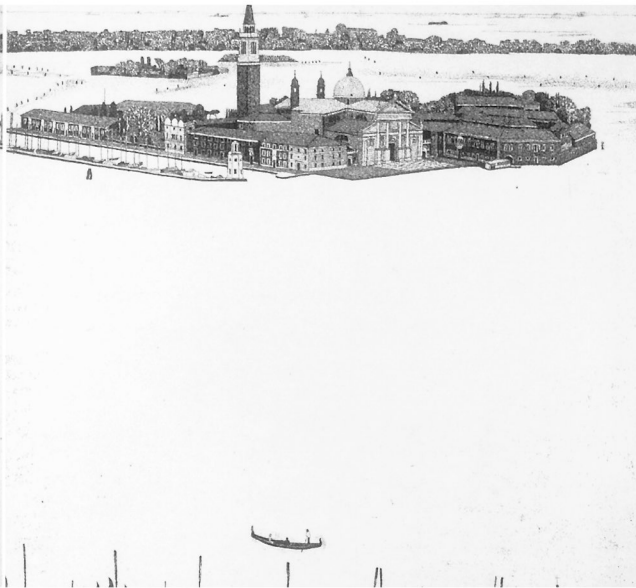
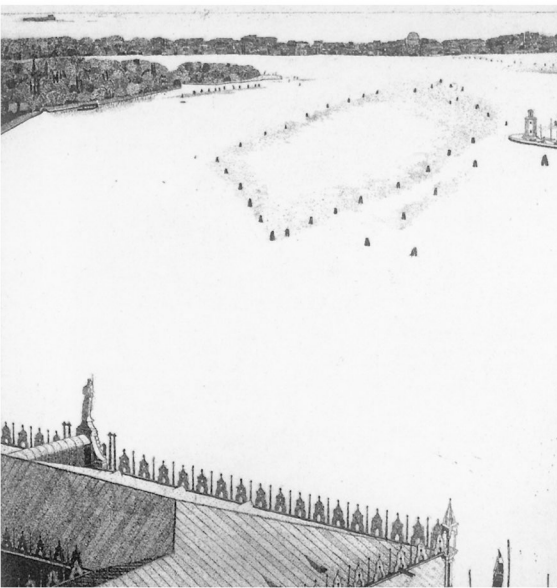
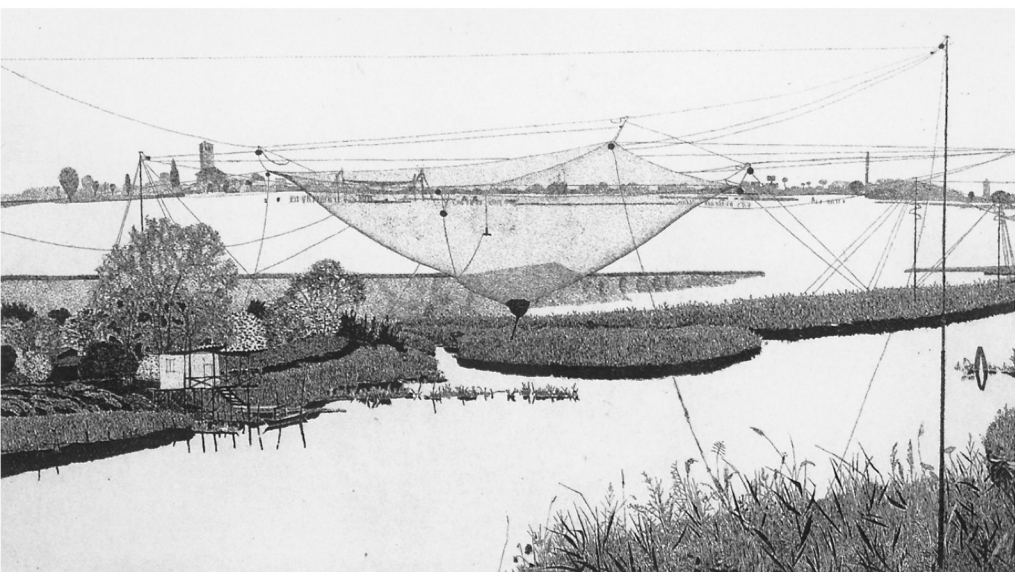


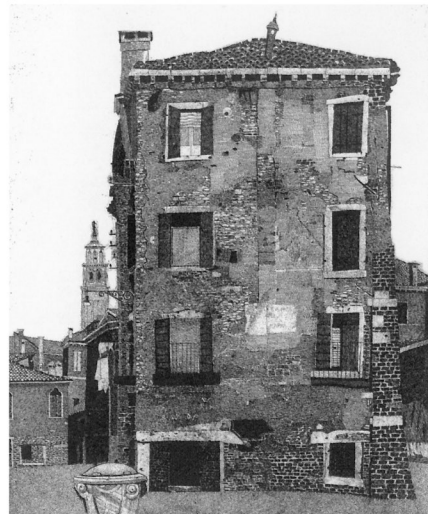
Valle Lione, mm 390 x 391

Punta Sabbioni: la Violetta, mm 391 x 388



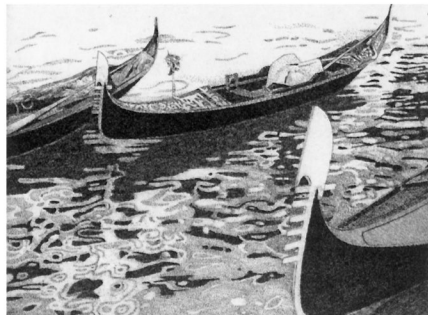
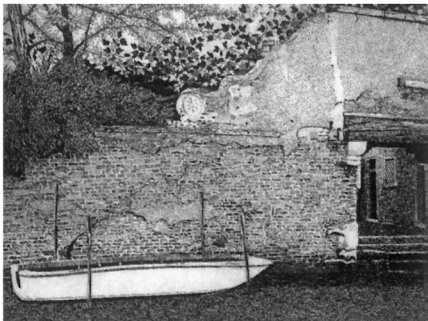
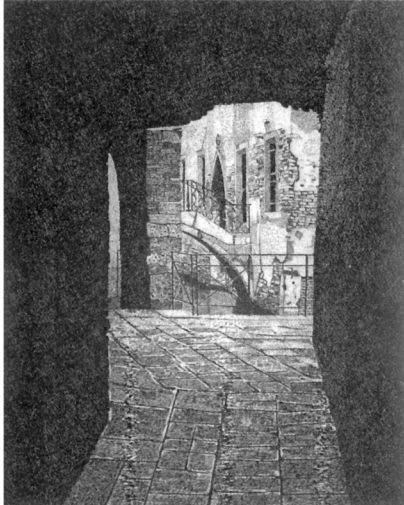
Canal Grande, mm 589 x 794 | Nella pagina successiva:
Trabucchi in Laguna, mm 441 x 2277 (Composta da 3 lastre)
Bacino di San Marco, mm 593 x 2256 (Composta da 5 lastre)





Fondamenta Osmarin, mm 492 x 389
 Campiello del Tagiapera, mm 490 x 296

| Rio delle Terese, mm 489 x 346
 | Campo dell'Angelo Raffaele, mm 489 x 346



Sotoportego della Stua, mm 294 x 232 | Corte delle Pizzoccare, mm 292 x 232
Barchetta, mm 216 x 292 | Tre Gondole, mm 217 x 292



Bibliografia essenziale

L'opera di Federica Galli è stata protagonista di ben 325 esposizioni in giro per il mondo.

Sue opere sono conservate e consultabili in molti musei fra i quali:

- **Veneranda Pinacoteca Ambrosiana** (Milano),
- **Museo Civico Ala Ponzone** (Cremona), **Raccolta Bertarelli dei • Musei Civici del Castello Sforzesco** (Milano).
- **National Museum of Women in Arts** (Washington, U.S.A.),

Inoltre fa parte del museo virtuale più ampio del web

Google Arts & Culture

I Tetti, mm 593 x 392

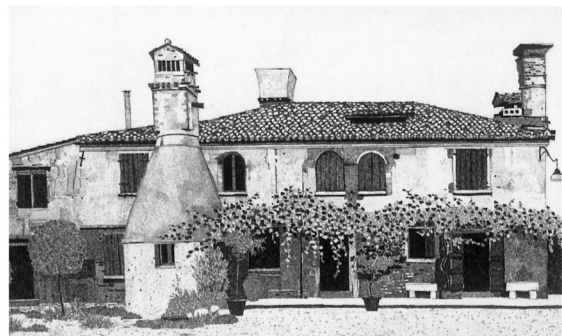
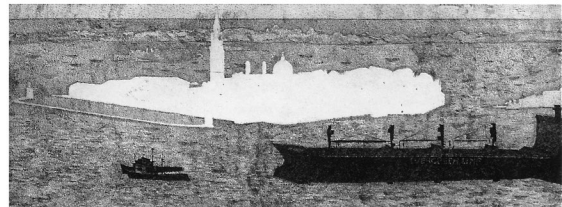
Nebbia, mm 244 x 640 >>>

Biografia essenziale

Federica Galli è stata una esponente di spicco dell'arte incisoria italiana del '900. Originaria di Soresina si diploma all'Accademia di Brera di Milano. Inizia a incidere nel 1956 e nell'arco di pochi anni annovera fra i suoi sostenitori i più autorevoli critici del tempo: Franco Russoli, Mario de Micheli, Giovanni Testori - che la seguirà fino alla propria morte - Mina Gregori, Gian Alberto dell'Acqua, Roberto Tassi, Renzo Zorzi, Carlo Bo, Daniel Berger (Metropolitan Museum of New York), Gina Lagorio, Giuseppe e Francesco Frangi, Marco Fragonara, Giorgio Soavi, David Landau (Oxford University). Ottiene i maggiori riconoscimenti istituzionali mai avuti da un artista vivente; così come annovera fra i suoi collezionisti uomini di cultura, italiani e internazionali, noti anche per la loro colta passione verso la grafica, fra questi, i più conosciuti: Dino Buzzati, Leonardo Sciascia, Francois Mitterrand. Ampia ed esauriente testimonianza della sua opera, consultabile, è presente in molte istituzioni. Federica Galli, fra il 1954 e il 2008, ha inciso oltre ottocento lastre dedicandosi principalmente a tre tematiche: i paesaggi, gli alberi e le vedute. I paesaggi sono quelli della pianura lombarda, con le sue descrizioni poetiche e lattiginose. Le vedute sono quelle di Milano e Venezia, città significative nella vita di Federica Galli a cui l'artista ha restituito la sua riconoscenza attraverso uno sguardo acuto, veritiero e mai scontato.

Casa alle Mesole, mm 297 x 492

Ponte di Rialto, mm 489 x 488





Rio San Lorenzo, mm 489 x 485

Le acquaforti originali di Federica Galli sono in vendita per suo volere testamentario e sono disponibili presso le gallerie accreditate. Con la loro vendita la Fondazione Federica Galli finanzia i progetti didattici e formativi tesi a divulgare il ruolo della stampa nella storia della nostra società.

© Fondazione Federica Galli



Federica **Galli**

(Soresina 1932 - Milano 2009)

Ritratto dall'obiettivo di Gianni Berengo Gardin, 1989